

AEEGSI - 3° Conferenza Nazionale sulla regolazione dei Servizi Idrici – 24/11/2014 - Milano

A cura del Consorzio VIVERACQUA in rappresentanza di 11 aziende pubbliche del settore idrico dell'area Veneta: Acque Veronesi scarl, Acque Vicentine, Acque del Basso Livenza, Acque del Chiampo, Alto Vicentino Servizi, ASI Azienda Servizi Integrati, GSP Gestpre Servizi Pubblici, Centro Veneto Servizi, ETRA, Polesine Acque, Azienda Gardesana Servizi, Veritas.

Tema: Problematiche relative alla gestione dei conguagli dei volumi all'interno del VRG

Premessa

Come noto, in base al metodo tariffario idrico (MTI) stabilito dall'AEEGSI con la Deliberazione n. 643 del 27 dicembre 2013, al gestore viene calcolato ed attribuito un Vincolo ai Ricavi (VRG) che costituisce il limite massimo dei ricavi che concorrono alla copertura dei costi riconosciuti;

$$VRG^a = Capex^a + FoNI^a + Opex^a + ERC^a + Rc_{TOT}^a$$

Dal VRG si passa quindi alla determinazione del coefficiente moltiplicativo "teta" da applicarsi alle tariffe base (quelle dell'anno 2012) per determinare in concreto i nuovi valori tariffari da applicare

$$g^a = \frac{VRG^a}{\sum_u \text{tarif}_u^{2012} \cdot (\text{vscal}_u^{a-2})^T}$$

Il VRG comprende correttamente tutti i costi che concorrono al funzionamento del sistema idrico (costi delle immobilizzazioni, oneri finanziari, oneri fiscali, ammortamenti, costi operativi, fondo nuovi investimenti, costi ambientali e della risorsa, ecc.)

Si fa notare che al denominatore troviamo le tariffe del 2012 moltiplicate per i consumi (Vscal) dell'anno a-2.

Al numeratore alla determinazione del VRG concorre anche la componente Rctot, che rappresenta i conguagli dell'anno a-2, che raccoglie a conguaglio tutte le variazioni dell'anno a-2 al fine di garantire il VRG (Vincolo riconosciuto ai ricavi)

Ciò è assolutamente corretto: essendo la tariffa determinata ex ante è naturale che sia previsto un conguaglio ex post di talune voci di costo e dei volumi erogati all'utenza.

VRG e bilancio aziendale

E' evidente che il VRG ed il teta proposti ed approvati dalla Autorità hanno un ruolo fondamentale nel bilancio aziendale.

Il Gestore sostanzialmente iscrive nel proprio bilancio il valore della quota VRG di competenza economica dell'esercizio, nella misura programmata e spettante.

L'andamento reale della gestione idrica, dei relativi costi, e relativi ricavi che dipendono dai mc venduti, viene poi conguagliato a consuntivo dell'anno "a" e recuperato finanziariamente nell'anno a+2.

La logica che sottintende al metodo MTI è quindi che i Ricavi sono garantiti dal VRG ma il conguaglio (positivo o negativo che sia) si scaricherà sui ricavi tariffari di due anni dopo attraverso un adeguamento del VRG dell'anno a+2.

Il gestore si fa carico in bilancio di un credito da riscuotere (in caso di minori vendite idriche) o di un debito da restituire (in caso di maggiori vendite) da spostare temporalmente sul VRG dell'anno a+2.

Il conguaglio dei volumi.

Abbiamo verificato che tra le diverse voci che compongono il VRG la più significativa in questi primi anni di utilizzo del metodo idrico, è la Rcvol ovvero il conguaglio dei volumi.

E' noto agli addetti ai lavori che in tutto il nord Italia, a causa della abbondante piovosità del 2013, i consumi idrici si sono ridotti in modo molto significativo determinando un conguaglio Rcvol molto importante che è andato a contribuire sul VRG dell'anno a+2 cioè il 2015.

Analoghe condizioni meteorologiche si sono ripetute nel corrente anno e quindi attendiamo ragionevolmente, a consuntivo, un altro importante congruaggio Rcvol relativo all'anno 2014 che andrà a sostenere il VRG del 2016

L'effetto distorsivo del teta

L'impianto complessivo del metodo da un punto di vista teorico è assolutamente corretto, ed è apprezzabile che in ogni caso i ricavi (VRG) siano programmati e garantiti con un congruaggio che ovviamente non può essere che ex post.

L'effetto distorsivo sta principalmente nelle seguenti questioni:

- 1) Il "teta" è un rapporto fra il VRG (ricavi attesi) comprensivo dei congruagli dell'anno a-2, e ricavi base riferiti ai consumi dell'anno a-2

A parità di altre condizioni (opex, capex, Foni ed ERC) e semplificando i concetti (al solo fine di evidenziarne il meccanismo) una riduzione del 5% dei volumi venduti nel 2013 portano ad un congruaggio Rcvol che contribuisce ad aumentare di circa il 5% il VRG 2015.

Allo stesso modo il denominatore della stessa formula, e per lo stesso motivo diminuisce invece di circa il 5%

Il moltiplicatore tariffario "teta" essendo il rapporto fra un numeratore aumentato del 5% ed un denominatore diminuito del 5% tende a determinare un aumento tariffario del 10% sull'anno a+2.

Appare del tutto evidente l'effetto "esaltante" della variazione dei volumi sul teta di due anni dopo per effetto dell'andamento "contrastante" fra numeratore e denominatore della formula.

Il 5% di diminuzione delle vendite del 2013 non è una mera ipotesi "scolastica" ma rappresenta realisticamente ciò che è avvenuto nel 2013 e sta capitando anche nel 2014.

Quindi, anche a parità di altre condizioni, e solo per effetto del congruaggio volumi Rcvol, sarebbe richiesto nel 2015 un aumento tariffario del 10%, che rappresenta comunque un valore di assoluto rilievo, ma che sarebbe esclusivamente destinato a recuperare finanziariamente i disavanzi del 2013.

Come noto però, al di là del conguaglio dei volumi, esistono anche altre condizioni che richiedono aumenti tariffari consistenti legati ad aumenti dei costi riconosciuti dallo stesso metodo tariffario, ed ancor di più dalla necessità di realizzare improcastinabili ed importanti investimenti sulla rete, il cui finanziamento deve arrivare anche dall'aumento delle tariffe. Sommando tutte le componenti di costo il moltiplicatore "teta" può arrivare a proporre aumenti tariffari molto alti e poco accettabili a livello sociale.

2) Limiti al moltiplicatore tariffario

Il provvedimento 643/2013 ha posto dei limiti agli aumenti tariffari, cioè al valore di "teta", che a seconda dei quadranti nel quale si colloca l'azienda possono essere del 6,5% o del 9,0%. E' vero che tali limiti possono essere superati, ma ciò richiede una specifica istruttoria.

I limiti di cui sopra di fatto invitano le aziende a contenere gli aumenti tariffari, riconoscendo implicitamente che tali soglie rappresentano un limite di sostenibilità sociale.

La maggior parte delle aziende, sia per accelerare l'approvazione delle nuove tariffe evitando l'istruttoria, che per contenere gli aumenti tariffari anche su pressione delle Autorità d'ambito, hanno cercato di contenere gli aumenti entro le predette soglie.

Il contenimento dell'aumento tariffario è avvenuto, in taluni casi, utilizzando la possibilità di "traslare" una parte dei conguagli totali (Rctot) negli anni successivi.

Nel concreto una parte consistente di conguagli Rctot relativi all'anno 2013 anziché contribuire al VRG 2015 sono stati spostati sugli anni 2016 e 2017

Dalle previsioni a finire per l'anno 2014, data la situazione climatica e la piovosità dei mesi estivi del 2014, si preannuncia anche a saldo 2014 un Rcvol molto consistente dello stesso ordine di grandezza dell'anno precedente che dovrebbe contribuire al VRG del 2016.

Per le stesse ragioni già sopra espresse, a parità di metodo tariffario ed altre condizioni, si prospetta che gran parte di tale conguaglio dovrà essere traslato dal 2016 al 2017 e 2018.

Considerazioni

- C'è un effetto perverso per cui il valore del moltiplicatore delle tariffe "teta" viene esaltato nel suo valore. Il valore di teta sia quando maggiore di 1 che inferiore a 1 si

amplifica per effetto delle formule. Inoltre, in caso di alternanza dell'andamento delle quantità di mc erogati alle utenze, si verificherebbe un andamento "a pendolo" con il susseguirsi di aumenti e diminuzioni delle tariffe.

- A causa del contenimento del valore di "teta" attuato per rendere socialmente sostenibile l'aumento tariffario (6,5%) avviene che di fatto il recupero del conguaglio Rcvol viene spostato temporalmente non all'anno a+2 bensì all'anno a+3. L'aumento limitato al 6,5% recupera i minori introiti dell'anno precedente ma non permette certo di realizzare gli investimenti programmati.
- Se la riduzione dei consumi si verifica per due anni di seguito (anni 2013 e 2014) le aziende vanno in sofferenza finanziaria non solo negli anni in cui tale evento si è verificato (2013 e 2014) ma anche per i successivi sperando di recuperare parzialmente dal 2016 al 2018

Conclusioni

Il tema dei conguagli è assai complesso e non ci sono soluzioni semplici, tuttavia poniamo all'attenzione della Autorità questa problematica in quanto sta avendo un impatto reale sui bilanci aziendali e sulla sostenibilità delle aziende. In un momento in cui è necessario spendere importanti risorse finanziarie per gli investimenti nel settore idrico, le aziende si vedono sempre dal punto di vista finanziario in difficoltà.

Un suggerimento che potrebbe essere valutato è quello di considerare al di fuori del VRG e quindi del "teta" l'importo dei conguagli (Rctot).

Ciò avrebbe il vantaggio di non scaricare i conguagli sul "teta" cioè direttamente sugli aumenti tariffari.

A nostro avviso le tariffe devono aumentare, quando necessario, in corrispondenza ai maggiori costi sostenuti e degli investimenti, ma non per i conguagli.

I conguagli, in particolare quelli legati alle variazioni dei volumi venduti, devono ovviamente essere recuperati ma potrebbero essere gestiti con una addizionale specifica (a debito o rimborso) da applicarsi immediatamente nell'anno successivo. In sostanza qualcosa di simile al riconoscimento delle partite pregresse.

In tal caso l'andamento del "teta" sarebbe più comprensibilmente collegato all'andamento reale dei costi ed investimenti aziendali, mentre i conguagli, che possono negli anni essere sia a segno positivo che negativo, esprimerebbero solo l'andamento congiunturale dell'anno precedente.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento.

24/11/2014

Acque Veronesi scarl ed il Consorzio VIVERACQUA